

Formazione: AiFOS dedica il suo Rapporto 2011 a Marco Fabio Sartori

Pubblichiamo l'articolo apparso sul notiziario INAIL, a firma di Luca Saitta, con cui l'istituto ha voluto ricordare il presidente Marco Fabio Sartori, autore dell'introduzione del Rapporto AiFOS 2011 "Il datore di lavoro e la formazione alla sicurezza"

20 dicembre 2011. Il presidente dell'INAIL, scomparso lo scorso 8 novembre, firma l'introduzione del volume dell'associazione, dedicato a un'interessante ricerca che ha intervistato mille datori di lavoro. Vitale: "Uno scritto rigoroso e puntuale e, insieme, un contributo di valore ammirevole per la nostra associazione"

ROMA - È dedicato a Marco Fabio Sartori il Rapporto AiFOS 2011 "Il datore di lavoro e la formazione alla sicurezza". Ad aprire il volume è proprio un'introduzione del presidente dell'INAIL, scomparso prematuramente lo scorso 8 novembre. "Credo che questo scritto sia stato uno degli ultimi realizzati da Sartori, proprio nei momenti più drammatici della sua malattia - afferma Rocco Vitale, presidente dell'AiFOS - Eppure, malgrado composte in frangenti tanto difficili, le sue righe sono scrupolose e puntuali. Sartori ci aveva chiesto un estratto della ricerca e le sue osservazioni sono come sempre costruttive.



The screenshot shows the INAIL website interface. At the top, there's a navigation bar with 'Ultimi inserimenti' and 'sicurezza competitività'. Below that, the INAIL logo and name are displayed. A search bar and user login options are visible. The main content area features a blue header for 'Lavoro e sicurezza' and a sub-header 'Formazione: AiFOS dedica il suo rapporto 2011 a Marco Fabio Sartori'. A small photo of Marco Fabio Sartori is shown next to the article text. The text includes a quote from Rocco Vitale and a summary of the report's findings.

Anche per questo il suo contributo assume un valore ammirevole per noi dell'AiFOS e ci è sembrato doveroso dedicare a lui, e al suo impegno, il risultato finale di questo sforzo".

Mille datori di lavoro intervistati. Il rapporto è stato elaborato sulla base di mille questionari somministrati a datori di lavoro: un campione, dunque, di forte rilevanza per un'indagine di tipo qualitativo e che rispecchia con pienezza il tessuto economico italiano, composto per la maggior parte da imprese di micro e piccole dimensioni. Lo studio mette in risalto, in generale, una buona consapevolezza degli intervistati riguardo il significato della prevenzione sui luoghi di lavoro: il 77% si dice, infatti, convinto che la sicurezza non sia un costo ma un investimento e l'89,6% ritiene che la formazione in merito non si riduca a un mero adempimento burocratico. A fronte di questi dati confortanti, tuttavia, è da rimarcare anche la presenza di un 20% (dato comunque significativo) di chi, invece, considera la materia un semplice "obbligo normativo" al quale dovere attendere.

Vitale: "Fondi interprofessionali dall'accesso farraginoso". "Forti criticità sono state manifestate, in particolare, nei confronti dei fondi interprofessionali e oltre la metà dei datori di lavoro che abbiamo sentito non li utilizza poiché il loro accesso è ritenuto troppo farraginoso - continua Vitale - Giudizi negativi, poi, spesso sono manifestati anche sulle qualità dei formatori e sulla tipologia dei corsi, valutati spesso come un bagaglio di conoscenze di scarso utilizzo e dove raramente viene considerata la dimensione aziendale e, dunque, le problematiche ad essa connesse". E non a caso - rivela l'AiFOS - buona parte di queste risorse rimane inutilizzata. "Ogni fondo è caratterizzato da

regole differenti e, se un'azienda non ne ha accesso, si iscrive a un altro e ci riprova - evidenzia Vitale - A nostro avviso, invece, serve un'omogeneità di linee guida e di indirizzi che facciano perno sulla qualità della formazione, piuttosto che sugli aspetti amministrativi e burocratici".

Altre criticità: enti bilaterali e formazione online. Tra gli altri punti nodali affrontati, il rapporto Aifos 2011 evidenzia opacità sul ruolo degli enti bilaterali - solo una percentuale limitata degli intervistati sa addirittura qual è la propria struttura di riferimento - e un generale scetticismo manifestato nei confronti degli strumenti di formazione online. "Credo che la buona formazione vada fatta direttamente in azienda, e non solo nelle aule - conclude Vitale - Le modalità su come riuscirci fanno parte del dibattito e questo significa coinvolgere nel modo più autentico non solo gli stessi imprenditori e manager ma, in particolare, rls, rspp e tutti gli addetti preposti alla formazione".

Sartori: moltiplicare sforzi e risorse nel nome della partnership. "In questo contesto assumono, così, forte significato le parole introduttive di Sartori. "E' fatto oramai incontrovertibile che il rischio sia inversamente proporzionale alla cultura e all'informazione: è per tale motivo che occorre moltiplicare sforzi e risorse e sviluppare relazioni sistematiche con tutti gli interlocutori che hanno competenze nel settore - scrive il presidente dell'INAIL - Il quadro legislativo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro rafforza la formazione quale cardine del miglioramento dei livelli di qualità dell'azione di prevenzione, impegnando gli attori del sistema - e l'INAIL si "sente" particolarmente impegnato su tale versante - a cercare nuove forme, modalità e strumenti per la formazione stessa e per le attività di aggiornamento e orientamento professionale".

- [Rapporto Aifos 2011: Il datore di lavoro e la formazione alla sicurezza](#)

[Visualizza l'articolo sul sito INAIL](#)